



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione n.5 del 12 04 2019

Approvato in C.5 il 06.06.2019

Il giorno 12 aprile 2019 alle ore 14.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 116/2019 "Approvazione del Rendiconto della gestione del Comune di Ravenna per l'esercizio 2018"

C5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	NO	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	14.25	15.10
Casadio Michele	-	Partito Democratico	NO	/	/
Gardin Samantha	-	Lega Nord	NO	/	/
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	NO	/	/
Francesconi Chiara	-	Partito Repubblicano It.	NO	/	/
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI	14.00	15.10
Valbonesi Cinzia	-	Partito Democratico	SI	14.00	15.10
Panizza Emanuele	-	Gruppo Misto	SI	14.20	15.10
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	SI	14.00	15.10
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI	14.00	15.10
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	SI	14.00	15.10
Quattrini Silvia	Frati M.	Partito Democratico	SI	14.20	15.10

I lavori hanno inizio alle ore 14.16

Introdotta dalla consigliera anziana, **Cinzia Valbonesi**, il ragioniere capo **Ruggero Stabellini** fa presente che si parla tanto di semplificazione, ma in realtà si è costretti a tenere due tipi di contabilità, una di tipo finanziario, giuridicamente rilevante a tutti gli effetti, la sola riconosciuta da un punto di vista concreto e sostanziale, ed una di carattere economico-patrimoniale, assai complessa anche da gestire, senza rilevanza pratica.

Anche il rendiconto 2018, comunque, chiude con un risultato di amministrazione positivo, "altisonante", pari a 79 milioni di euro; una crescita forte dei risultati di amministrazione, che si registra ormai dal 2014, dovuta, soprattutto, agli effetti dell'armonizzazione che impone degli accantonamenti cospicui per salvaguardare gli equilibri di bilancio (c.d. 'Fondo crediti di dubbia esigibilità', come confermato dal fatto che, all'interno di "questi" 79 milioni, ve ne sono 47 accantonati proprio per il fondo appena citato. Troviamo, inoltre, un'altra serie di

accantonamenti riguardanti fondi per eventuali perdite di società partecipate e fondi per rischi da soccombenze da contenziosi legali (allo scopo accantonati 3.4 milioni di euro).

Alla fine, in buona sostanza, ci si ritrova con un avanzo disponibile di 16.4 milioni, la cui crescita è progressiva, conseguente pure agli avanzi di amministrazione spostati da un anno all'altro, trascinati da un esercizio all'altro, nei periodi recenti, a causa dei vincoli di finanza pubblica. Nel 2017, forse utile ricordarlo, il rendiconto del Comune di Ferrara presentava un risultato di amministrazione di circa 41 milioni (quest'anno destinato ad andare in aumento), Forlì di 59, Modena di 71, Parma di 61, Reggio di 56, Rimini di 62.

Poiché con la Legge di bilancio 2019 sono stati superati, finalmente, quei vincoli di finanza pubblica che precludevano l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per il finanziamento degli investimenti, o ne limitavano fortemente l'uso, "questo" avanzo verrà impiegato prevalentemente a sostegno degli investimenti in sostituzione dell'assunzione di mutui già previsti: "abbiamo" un Piano investimenti cospicuo e ambizioso per cui queste risorse, in buona parte, "saranno destinate lì":

Non si dimentichi che nel corso del 2018 sono stati aggiudicati o banditi nuovi interventi per circa 35 milioni di euro (erano poco meno di 27 nel 2017).

A differenza del passato le nuove regole contabili impongono una pianificazione più stretta degli interventi e dei finanziamenti per gli investimenti, in altre parole "l'anno in cui si finanziano deve essere almeno l'anno in cui vengono banditi gli interventi, l'anno successivo devono essere aggiudicati e quindi consegnati e avviati"; in passato si impegnavano somme che poi restavano congelate per anni dato che c'he i vincoli del Patto di stabilità impedivano di dar luogo all'esecuzione dei lavori.

Inoltre dal rendiconto emerge che i pagamenti ai fornitori sono stati effettuati puntualmente grazie a una buona e costante condizione di liquidità, mentre un aspetto negativo sta nel non venir riconosciuto, peraltro a nessun Comune, un minimo di rendimento della liquidità giacente presso la Tesoreria.

Nell' allegato 2 – relazione sulla gestione – spiega **Massimo Camprini** - è riportato l'elenco di tutti gli interventi che risultano essere stati aggiudicati nel corso dell'annualità 2018 oppure banditi entro il 31/12/2018, per un totale complessivo di 35 milioni 262.000 euro; la stragrande maggioranza è riferita all'area infrastrutture civili. Rispetto agli stanziamenti previsti nell'ultimo assestamento – novembre 2018 – è stato possibile raggiungere un valore di finanziamento di rilevante entità, in quanto a "quei" 35 milioni di euro sono da aggiungere i fondi per gli accordi bonari piuttosto che il fondo per le progettazioni assegnate all'area infrastrutture civili. I numeri riportati in allegato risultano anche al netto dell'accantonamento ad avanzo del Fondo per l'innovazione.

Sommando queste eccedenze, i 35 milioni arrivano a 39 milioni 400 mila euro e per l'area infrastrutture civili a 37 milioni 369 mila euro. Si è riusciti a progettare, ad aggiudicare, ad emettere i bandi di gara per una percentuale che sfiora il 90% del bilancio, come da ultima variazione di bilancio approvata.

**Giovanna Baroni**, esperta per Lista per Ravenna, si sofferma brevemente sul "famoso" Fondo, anche "assurdo", dei crediti di dubbia esigibilità: l'accantonamento non potrà essere eterno, esiste una norma per cui nel momento in cui si riesce ad incassare l'intera somma quei fondi possono essere finalmente utilizzati?

Occorre inoltre che i Sindaci revisori usino un linguaggio più chiaro ed opportuno, specie in riferimento ai debiti fuori bilancio e, infine, circa la percentuale della piscina da sempre pari a 500 mila euro, perché nel 2018 ammonta, invece, a più di 600 mila?

Una richiesta di precisazione da parte di **Valbonesi**: il MEF ha azzerato i rendimenti della liquidità, per quale motivo?

Cercando di dare risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute, **Stabellini** spiega che il Fondo crediti di dubbia esigibilità è, ovviamente, in rapporto ai crediti di cui si dispone e che non vengono riscossi entro l'anno; "noi", in particolare, registriamo delle partite davvero rilevanti connesse agli accertamenti IMU delle piattaforme ENI. ENI sino a tutto il 2015 ha provveduto ai pagamenti oppure ha rateizzato, nel 2016 – 2017 vi è stato un Piano di rateizzazione pari a circa 19 milioni di euro, successivamente ENI ha presentato ricorso e questi crediti sono in sofferenza, finché non si avranno sviluppi nel contenzioso; si andrà senz'altro in Cassazione e trattandosi di partite significative potranno trascorrere anche 6-7 anni. "Noi" restiamo fiduciosi, certo si tratta di un congelamento di risorse "forse un po' eccessivo".

Quanto alla piscina, quello indicato è il canone oggetto di indicizzazione mentre, infine, non è elegante fare commenti sulle osservazioni dei revisori.

I lavori hanno termine alle ore 15,07

Cinzia Valbonesi  
Cons.anziana C. n.5